



dimensionidiverse

SPAZIO DI RELAZIONE E DI PENSIERO - ODV

VENERDI' 19 APRILE IN BIBLIOTECA A BAGGIO

Nella serata di venerdì 19 in biblioteca a Baggio abbiamo ripercorso come in un brutto film tutto quello che questo governo della destra ci sta facendo subire.

In un anno e mezzo il governo Meloni è riuscito ad intervenire negativamente in tutti gli ambiti della società:

- la scuola, si ritorna al giudizio, al merito, alla discriminazione
- i diritti delle donne, si esalta il ruolo materno, si cerca di mettere mano alla 194
- i diritti delle persone migranti, calpestati dal decreto Cutro, dai Centri di Permanenza per il Rimpatrio in Italia, come in Albania e Libia
- l'informazione, le mani pesanti sulla RAI dove vengono costretti ad andarsene i giornalisti e conduttori sgraditi, mentre si censurano autori contrari al governo
- la sanità pubblica che viene depotenziata a favore della sanità privata; i più poveri rischiano di non potersi più curare
- la repressione del dissenso, nella scuola, nelle piazze, si va al pensiero unico?
- l'attacco alla Costituzione con la proposta di introduzione del Premierato, con l'autonomia differenziata.

Anna Camposampiero, che ha condotto la disamina della situazione e che ha saputo tenere alta l'attenzione, ha cercato di individuare le cause che hanno portato a questa deriva antidemocratica.

Si parte dagli anni Novanta con lo sdoganamento dei fascisti da parte di Berlusconi che li porta al governo; si instaura la retorica del consumismo, nuova ideologia che trasforma tutto in merce, dal lavoro alle persone, dai beni di prima necessità che vengono quotati e gestiti come "commodities" qualsiasi.

L'individualismo, la competitività sono le "nuove idealità" che vengono propagate. Le televisioni commerciali hanno contribuito grandemente alla diffusione. La liberalizzazione - globalizzazione - dei mercati, ha incrementato il consumo di merci a basso prezzo, poco durevoli e aumentato lo sfruttamento sul lavoro.

I decenni berlusconiani e i successivi, anche con governi di segno diverso, hanno visto aumentare il disimpegno dalla vita pubblica dei cittadini e delle cittadine, l'indifferenza verso la politica, tanto da non andare nemmeno a votare. L'insipienza dei politici non è indifferente rispetto a questa situazione. Ma non vanno dimenticate le riduzioni degli spazi di rappresentanza, con leggi elettorali che concentrano sempre più il potere in poche mani e svuotano il senso della democrazia.

Il riflusso nel personale, la difesa dei nostri privilegi, la negazione di valori fondanti il nostro vivere civile ci stanno portando in una direzione pericolosa.

Forse non li abbiamo visti arrivare, ma ora sono qui e quello che possiamo fare è protestare.

Che il 25 Aprile 2024 sia una grande manifestazione antifascista e getti le basi ad una Rinascita di partecipazione democratica.

Buon 25 Aprile!